

MONITORAGGIO DELLA NORMATIVA DELL'UNIONE EUROPEA

n. 2/2024
(aggiornato al 10.05.2024)

SOMMARIO

A) FORMAZIONE DEI REGOLAMENTI E DELLE DIRETTIVE DELL'UNIONE EUROPEA.....	2
I. Novità.....	2
1. Nuove proposte di regolamenti e direttive.....	2
2. Proposte il cui iter si è concluso.....	3
II. Procedimenti legislativi in corso.....	4
1. Scheda riassuntiva.....	4
2. Schede analitiche.....	9
B) ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA DELL'UNIONE EUROPEA.....	35
I. Novità.....	35
1. Nuovi regolamenti e direttive di interesse delle Province autonome.....	35
2. Direttive monitorate attuate.....	38
II. Processi di attuazione in corso.....	39
1. Scheda riassuntiva.....	39
2. Schede analitiche.....	41

A) FORMAZIONE DEI REGOLAMENTI E DELLE DIRETTIVE DELL'UNIONE EUROPEA

I. Novità

1. Nuove proposte di regolamenti e direttive

→ *Nessuna*

2. Proposte il cui iter si è concluso

COM (2022) 134 Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle indicazioni geografiche dell'Unione europea di vini, bevande spiritose e prodotti agricoli e ai regimi di qualità dei prodotti agricoli, che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013, (UE) 2017/1001 e (UE) 2019/787 e che abroga il regolamento (UE) n. 1151/2012

pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 23 aprile 2024 come

Regolamento (UE) 2024/1143 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 aprile 2024, relativo alle indicazioni geografiche dei vini, delle bevande spiritose e dei prodotti agricoli, nonché alle specialità tradizionali garantite e alle indicazioni facoltative di qualità per i prodotti agricoli, che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013, (UE) 2019/787 e (UE) 2019/1753 e che abroga il regolamento (UE) n. 1151/2012

COM (2021) 709 Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle spedizioni di rifiuti e che modifica i regolamenti (UE) n. 1257/2013 e (UE) 2020/1056

pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 30 aprile 2024 come

Regolamento (UE) 2024/1157 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 aprile 2024, relativo alle spedizioni di rifiuti, che modifica i regolamenti (UE) n. 1257/2013 e (UE) 2020/1056 e abroga il Regolamento (CE) n. 1013/2006

COM (2022)720 Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce misure per un livello elevato di interoperabilità del settore pubblico nell'Unione (normativa su un Europa interoperabile)

pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 22 marzo 2024 come

Regolamento (UE) 2024/903 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 marzo 2024, che stabilisce misure per un livello elevato di interoperabilità del settore pubblico nell'Unione (regolamento su un'Europa interoperabile)

COM (2021) 802 Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla prestazione energetica nell'edilizia (rifusione)

pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 8 maggio 2024 come

Direttiva (UE) 2024/1275 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 aprile 2024, sulla prestazione energetica nell'edilizia, (rifusione)

II. Procedimenti legislativi in corso

1. Scheda riassuntiva

AGRICOLTURA.....	5
AMBIENTE, CONSUMATORI E PROTEZIONE DELLA SALUTE.....	5
COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE.....	6
DIRITTO DELLE IMPRESE.....	6
POLITICA INDUSTRIALE E MERCATO INTERNO.....	6
LIBERA CIRCOLAZIONE DEI LAVORATORI E POLITICA SOCIALE.....	7
TRASPORTI.....	8

DOCUMENTO	OGGETTO	STATO DELLA PROCEDURA
AGRICOLTURA		
<u>COM (2023) 728</u> Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio su un quadro di monitoraggio per la resilienza delle foreste europee	L'obiettivo della proposta è di istituire un quadro di monitoraggio unionale delle foreste.	In attesa di decisione del Parlamento europeo (PE) ITER ⇒ <u>SCHEDA</u>
AMBIENTE, CONSUMATORI E PROTEZIONE DELLA SALUTE		
<u>COM (2022) 197</u> Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sullo spazio europeo dei dati sanitari	L'obiettivo della proposta è quello di armonizzare i flussi di dati per aiutare le persone fisiche a beneficiare della protezione e della libera circolazione dei dati sanitari elettronici, in particolare dei dati personali.	In attesa di decisione del Consiglio ITER ⇒ <u>SCHEDA</u>
<u>COM (2022) 142</u> Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce il quadro per l'elaborazione delle specifiche di progettazione ecocompatibile dei prodotti sostenibili e abroga la direttiva 2009/125/CE	Gli obiettivi principali della proposta sono ridurre l'impatto ambientale negativo dei prodotti durante il ciclo di vita e migliorare il funzionamento del mercato interno. Inoltre, la proposta mira a contribuire agli obiettivi della politica industriale dell'UE di stimolare l'offerta e la domanda di beni sostenibili, realizzare una produzione sostenibile e garantire condizioni di parità per i prodotti venduti sul mercato interno.	In attesa di decisione del Consiglio ITER ⇒ <u>SCHEDA</u>
<u>COM (2022) 304</u> Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul ripristino della natura	La proposta mira a fissare obiettivi giuridicamente vincolanti a livello europeo per il ripristino degli ecosistemi degradati in tutta Europa, dai terreni agricoli alle aree marine, dalle foreste alle aree urbane.	In attesa di decisione del Consiglio ITER ⇒ <u>SCHEDA</u>
<u>COM (2022) 677</u> Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, che modifica il regolamento (UE) 2019/1020 e la direttiva (UE) 2019/904 e che abroga la direttiva 94/62/CE	La proposta mira ad aggiornare il quadro normativo dell'UE in materia di imballaggi e rifiuti di imballaggio, fornendo agli Stati membri e alle imprese un sostegno adeguato per raggiungere gli obiettivi di riduzione dei rifiuti. Tale sostegno si concretizza in un quadro normativo armonizzato che sostiene gli investimenti e la riduzione dei rifiuti e promuove il riciclaggio di alta qualità.	In attesa di decisione del Consiglio ITER ⇒ <u>SCHEDA</u>

DOCUMENTO	OGGETTO	STATO DELLA PROCEDURA
<u>COM (2023) 416</u> Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sul monitoraggio del suolo e la resilienza (Normativa sul monitoraggio del suolo)	L'obiettivo della direttiva è istituire un quadro solido e coerente di monitoraggio del suolo per tutti i suoli nell'UE e migliorare costantemente la loro salute al fine di conseguire suoli sani entro il 2050.	In attesa di decisione del Consiglio ITER ⇨ SCHEDA
COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE		
<u>COM (2018) 373</u> Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo a un meccanismo per eliminare gli ostacoli giuridici e amministrativi in ambito transfrontaliero	Il regolamento istituisce un meccanismo per consentire, in relazione a una regione transfrontaliera, l'applicazione in uno Stato membro delle disposizioni giuridiche di un altro Stato membro, qualora l'applicazione delle disposizioni giuridiche del primo Stato membro costituisca un ostacolo giuridico all'attuazione di un progetto congiunto.	In attesa di decisione del Consiglio ITER ⇨ SCHEDA
DIRITTO DELLE IMPRESE		
<u>COM (2023) 533</u> Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali	La proposta mira a migliorare la disciplina di pagamento di tutti gli attori interessati (amministrazioni pubbliche, grandi aziende e PMI) e di proteggere le imprese dagli effetti negativi dei ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali.	In attesa di decisione del Consiglio ITER ⇨ SCHEDA
POLITICA INDUSTRIALE E MERCATO INTERNO		
<u>COM (2022) 144</u> Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che fissa condizioni armonizzate per la commercializzazione dei prodotti da costruzione, modifica il regolamento (UE) 2019/1020 e abroga il regolamento (UE) n. 305/2011	I due obiettivi generali della revisione del regolamento sui prodotti da costruzione sono realizzare un mercato unico dei prodotti da costruzione ben funzionante e contribuire agli obiettivi della transizione verde e di quella digitale, in particolare il conseguimento di un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva.	In attesa di decisione del Consiglio ITER ⇨ SCHEDA

DOCUMENTO	OGGETTO	STATO DELLA PROCEDURA
LIBERA CIRCOLAZIONE DEI LAVORATORI E POLITICA SOCIALE		
<u>COM (2008) 426</u> Proposta di direttiva del Consiglio recante applicazione del principio di parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale	La proposta mira ad attuare il principio di parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla religione o le convinzioni, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale al di fuori del mercato del lavoro. Istituisce un quadro per il divieto della discriminazione fondata su tali motivi e stabilisce un livello minimo uniforme di tutela all'interno dell'Unione europea per le persone vittime di discriminazione. La proposta completa l'attuale quadro normativo CE, applicabile alla sfera lavorativa e alla formazione professionale, che vieta la discriminazione per motivi di religione o convinzioni personali, disabilità, età od orientamento sessuale.	In attesa di decisione del Consiglio ITER ⇒ <u>SCHEDA</u>
<u>COM (2016) 815</u> Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 883/2004 relativo al coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale e il regolamento (CE) n. 987/2009 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 883/2004	L'obiettivo della proposta è la revisione delle disposizioni relative al coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale in quattro ambiti che necessitano di miglioramento: accesso alle prestazioni sociali da parte dei cittadini mobili dell'UE economicamente inattivi, prestazioni per l'assistenza di lungo periodo, prestazioni di disoccupazione, prestazioni familiari.	In attesa di decisione del Parlamento europeo (PE) ITER ⇒ <u>SCHEDA</u>
<u>COM (2022) 105</u> Proposta direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica	Scopo della presente proposta è fornire un quadro giuridico generale in grado di combattere efficacemente la violenza contro le donne e la violenza domestica in tutta l'Unione.	In attesa di decisione del Consiglio ITER ⇒ <u>SCHEDA</u>
<u>COM (2022) 688</u> Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulle norme riguardanti gli organismi per la parità nel settore della parità di trattamento e delle pari opportunità tra donne e uomini in materia di occupazione e impiego, e che sopprime l'articolo 20 della direttiva 2006/54/CE e l'articolo 11 della direttiva 2010/41/UE <u>COM (2022) 689</u>	L'obiettivo delle due proposte di direttive è di stabilire standard vincolanti per gli organismi della parità in diversi settori.	In attesa di decisione del Consiglio ITER ⇒ <u>SCHEDA</u>

DOCUMENTO	OGGETTO	STATO DELLA PROCEDURA
Proposta di direttiva del Consiglio sulle norme riguardanti gli organismi per la parità in materia di parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica, parità di trattamento in materia di occupazione e impiego tra le persone indipendentemente dalla religione o dalle convinzioni personali, dalla disabilità, dall'età o dall'orientamento sessuale, parità di trattamento tra le donne e gli uomini in materia di sicurezza sociale e per quanto riguarda l'accesso a beni e servizi e la loro fornitura, e che sopprime l'articolo 13 della direttiva 2000/43/CE e l'articolo 12 della direttiva 2004/113/CE		
<u>COM (2023) 512</u> Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce la carta europea della disabilità e il contrassegno europeo di parcheggio per le persone con disabilità	La proposta mira a stabilire le norme che disciplinano il rilascio della carta europea della disabilità e del contrassegno europeo di parcheggio per le persone con disabilità.	In attesa di decisione del Consiglio ITER ⇨ <u>SCHEDA</u>
TRASPORTI		
<u>COM (2023) 127</u> Proposta di direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la patente di guida, che modifica la direttiva (UE) 2022/2561 del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (UE) 2018/1724 del Parlamento europeo e del Consiglio e abroga la direttiva 2006/126/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (UE) n. 383/2012 della Commissione	La proposta riguarda una revisione delle norme dell'Unione in materia di patenti di guida, volta ad ammodernare le norme sulle patenti di guida, introdurre una patente di guida digitale valida in tutta l'UE, e prevedere nuove disposizioni intese a facilitare l'applicazione transfrontaliera del codice della strada.	In attesa di decisione del Consiglio ITER ⇨ <u>SCHEDA</u>

2. Schede analitiche

COM (2023) 728

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio su un quadro di monitoraggio per la resilienza delle foreste europee

Settore: AGRICOLTURA		
Strutture provinciali interessate:	Provincia autonoma di Trento:	Provincia autonoma di Bolzano:
	Dipartimento agricoltura	Ripartizione Foreste
Base giuridica:	Art. 192 e 294 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)	
Procedura:	Procedura ordinaria (procedura di codecisione)	
Data della proposta:	22 novembre 2023	
Pareri obbligatori:	Comitato economico e sociale europeo (CESE) Comitato delle Regioni (CDR//)	
Stato della procedura:	In attesa di decisione del Parlamento europeo (PE)	
SINTESI DELLA PROPOSTA: La proposta ha l'obiettivo di istituire un quadro di monitoraggio unionale delle foreste stabilendo norme che: 1) garantiscono la tempestività, l'accuratezza, la coerenza, la trasparenza, la comparabilità e la completezza dei dati sulle foreste all'interno dell'Unione e la loro accessibilità al pubblico; 2) favoriscono lo sviluppo volontario di piani integrati a lungo termine a livello degli Stati membri grazie a un approccio basato su dati concreti, inclusivo, intersettoriale e flessibile; 3) istituiscono una governance rafforzata tra la Commissione e gli Stati membri. Inoltre, stabilisce norme per raccogliere e mettere a disposizione informazioni a sostegno dei seguenti elementi: 4) l'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione relative alla conservazione, al ripristino e all'uso sostenibile degli ecosistemi forestali e dei servizi che offrono, con particolare attenzione all'obiettivo di aumentare la resilienza delle foreste e consentire di salvaguardare la multifunzionalità delle foreste, anche per quanto riguarda: a) l'adattamento ai cambiamenti climatici e la loro mitigazione; b) la biodiversità; c) la prevenzione e gestione del rischio di catastrofi; d) la salute delle foreste; e) l'uso della biomassa forestale per diversi scopi socioeconomici; f) le specie esotiche invasive; 5) la gestione nazionale delle foreste e la pianificazione integrata a lungo termine degli Stati membri finalizzate, tra l'altro, ad aumentare la resilienza delle foreste agli incendi boschivi, ai parassiti, alla siccità e ad altri disturbi.		

SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:
OSSERVAZIONI:

► ITER PROCEDURALE

Parlamento	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: CJ14/9/14264	Commissione competente per il merito: Agricoltura e sviluppo rurale Relatore:	
Consiglio	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>

Settore: AMBIENTE – TUTELA DEI CONSUMATORI – SALUTE		
Strutture provinciali interessate:	Provincia autonoma di Trento:	Provincia autonoma di Bolzano:
	Dipartimento salute e politiche sociali	Ripartizione Salute
Base giuridica:	Art. 114, 16 e 294 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)	
Procedura:	Procedura ordinaria (procedura di codecisione)	
Data della proposta:	3 maggio 2022	
Pareri obbligatori:	Comitato economico e sociale europeo (CESE/2022/2531) Comitato delle Regioni (CDR/2022/3754)	
Stato della procedura:	In attesa di decisione del Consiglio	
SINTESI DELLA PROPOSTA: La proposta di regolamento ha lo scopo di istituire lo spazio europeo dei dati sanitari (European Health Data Space, EHDS) al fine di migliorare l'accesso delle persone fisiche ai loro dati sanitari elettronici personali e il loro controllo su tali dati nel contesto dell'assistenza sanitaria (uso primario dei dati sanitari elettronici), e per altre finalità di cui beneficerebbe la società quali la ricerca, l'innovazione, la definizione delle politiche, la sicurezza dei pazienti, la medicina personalizzata, le statistiche ufficiali o le attività normative (uso secondario dei dati sanitari elettronici). Il suo obiettivo è inoltre di migliorare il funzionamento del mercato interno istituendo un quadro giuridico uniforme in particolare per quanto riguarda lo sviluppo, la commercializzazione e l'uso di sistemi di cartelle cliniche elettroniche in conformità ai valori dell'Unione.		
SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI: Il CdR sottolinea che le aspettative che i cittadini nutrono nei confronti dell'UE per quel che riguarda la salute hanno trovato eco nelle conclusioni della Conferenza sul futuro dell'Europa, in particolare per quanto riguarda il rafforzamento della resilienza e della qualità dei sistemi sanitari mediante la creazione di uno spazio europeo dei dati sanitari. Il CdR sottolinea che un'attuazione riuscita dello spazio europeo dei dati sanitari richiede un approccio basato sulla governance multilivello e soluzioni non solo a livello dell'UE e nazionale, ma anche a livello regionale e locale. Il CdR ritiene che una delle sfide poste dalla realizzazione dello spazio europeo dei dati sanitari sarà la fornitura di risorse e infrastrutture adeguate – comprese infrastrutture fisiche a livello nazionale, regionale e locale – che assicurino la conservazione, l'accesso e lo scambio di dati sanitari per la prestazione di assistenza sanitaria, la ricerca, l'elaborazione delle politiche e le attività di regolamentazione; le stime dei costi che figurano nella proposta non riportano in maniera sufficientemente chiara i costi per i livelli locale e regionale e non è chiaro in che misura saranno coperti i costi sostenuti dagli Stati membri per la transizione né come saranno gestiti i costi dei diversi attori. Il CdR invita inoltre la Commissione a valutare e a presentare proposte su come l'Unione possa sostenere la realizzazione di infrastrutture fisiche supplementari per la conservazione dei dati negli Stati membri, anche a livello locale e regionale. Il CdR osserva che diversi Stati membri si stanno già adoperando, a livello nazionale o decentrato, per individuare soluzioni di tipo digitale non solo per lo scambio di dati tra settori diversi, ma anche in rapporto a molti altri aspetti trattati nel regolamento. Di conseguenza, sarebbe auspicabile utilizzare e sfruttare in futuro l'esperienza acquisita mediante tali iniziative nell'ambito dello spazio europeo dei dati sanitari. Il CdR sottolinea che occorre chiarire meglio quale siano il ruolo e i poteri del comitato dello spazio europeo dei dati sanitari ("comitato EHDS") e, nella sua veste di assemblea rappresentativa degli enti locali e regionali dell'UE, chiede di essere rappresentato in seno a detto comitato EHDS.		
OSSERVAZIONI:		

► ITER PROCEDURALE

Parlamento	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
-------------------	--	------------------

Dossier: CJ43/9/11202	Commissioni competenti per il merito: Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni Relatrice: Annalisa Tardino (ID) Commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare Relatore: Tomislav Sokol (EPP)	Decisione del PE in I. lettura (rimandato alla Commissione): T9-0462/2023 (13/12/2023) – Sommario (EN) Decisione del PE in I. lettura: T9-0331/2024 (24/04/2024)
--------------------------	---	---

Consiglio	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune</i>

COM (2022) 142

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce il quadro per l'elaborazione delle specifiche di progettazione ecocompatibile dei prodotti sostenibili e abroga la direttiva 2009/125/CE

ALLEGATI

Settore: AMBIENTE – TUTELA DEI CONSUMATORI – SALUTE		
Strutture provinciali interessate:	Provincia autonoma di Trento: Dipartimento territorio e trasporti, ambiente, energia, cooperazione	Provincia autonoma di Bolzano: Agenzia provinciale per l'ambiente e la tutela del clima
Base giuridica:	Art. 114 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)	
Procedura:	Procedura ordinaria (procedura di codecisione)	
Data della proposta:	30 marzo 2022	
Pareri obbligatori:	Comitato economico e sociale europeo (CESE/2022/598) Comitato delle Regioni (CDR//)	
Stato della procedura:	In attesa di decisione del Consiglio	
SINTESI DELLA PROPOSTA: Gli obiettivi principali della presente proposta sono ridurre l'impatto ambientale negativo dei prodotti durante il ciclo di vita e migliorare il funzionamento del mercato interno. Tali obiettivi mirano a risolvere i problemi e le rispettive cause analizzati nella valutazione d'impatto, tenendo conto del fatto che sul mercato interno sono disponibili prodotti che generano impatti negativi inutili sull'ambiente. La presente proposta contribuisce inoltre agli obiettivi della politica industriale dell'UE di stimolare l'offerta e la domanda di beni sostenibili, realizzare una produzione sostenibile e garantire condizioni di parità per i prodotti venduti sul mercato interno. L'industria ha bisogno di prescrizioni armonizzate applicabili in tutti i settori, di strumenti efficienti per conformarvisi, di un'applicazione adeguata, di una vigilanza del mercato rafforzata e di controlli doganali basati su un'analisi dei rischi.		
SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:		
OSSERVAZIONI:		

► ITER PROCEDURALE

Parlamento	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: ENVI/9/08744	Commissione competente per il merito: Ambiente, Sanità pubblica e sicurezza alimentare Relatrice: Alessandra MORETTI (S&D)	Decisione del PE in I. lettura: T9-0303/2024 (23/04/2024)
Consiglio	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>

ALLEGATI

Settore: AMBIENTE – TUTELA DEI CONSUMATORI – SALUTE		
Strutture provinciali interessate:	Provincia autonoma di Trento: Dipartimento territorio e trasporti, ambiente, energia, cooperazione	Provincia autonoma di Bolzano: Agenzia provinciale per l'ambiente e la tutela del clima
Base giuridica:	art. 192, par. 1 e 294 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)	
Procedura:	Procedura ordinaria (procedura di codecisione)	
Data della proposta:	22 giugno 2022	
Pareri obbligatori:	Comitato economico e sociale europeo (CESE/2022/5504) Comitato delle Regioni (CDR/2022/4206)	
Stato della procedura:	In attesa di decisione del Consiglio	
SINTESI DELLA PROPOSTA: La presente proposta di regolamento stabilisce un obiettivo generale: contribuire alla ripresa continua, a lungo termine e duratura della biodiversità e della resilienza della natura in tutte le zone terrestri e marine dell'UE mediante il ripristino degli ecosistemi, concorrere al conseguimento degli obiettivi dell'Unione in materia di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici e contribuire al rispetto dei suoi impegni internazionali. Per conseguire tale obiettivo la proposta stabilisce una pluralità di obiettivi e obblighi di ripristino vincolanti per un'ampia gamma di ecosistemi. Tali misure dovrebbero riguardare almeno il 20 % delle zone terrestri e marine dell'UE entro il 2030 e tutti gli ecosistemi che necessitano di essere ripristinati entro il 2050. La proposta è inoltre sostenuta da un quadro di attuazione volto a tradurre gli obiettivi in azioni concrete mediante la preparazione e l'esecuzione di piani nazionali di ripristino. Per garantire che l'UE raggiunga tali obiettivi, la proposta prevede inoltre misure di esecuzione, valutazioni e riesami.		
SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI: Il CdR riconosce che la normativa dell'UE sul ripristino della natura che viene proposta costituisce un fattore di trasformazione nella lotta contro la perdita di biodiversità e gli impatti dei cambiamenti climatici, e apprezza gli obiettivi giuridicamente vincolanti, con scadenze definite e disposti in sequenza, volti a tutelare la protezione e il ripristino di tutti gli ecosistemi negli Stati membri, allo scopo di intervenire con urgenza contro il loro degrado; considera la proposta, con le necessarie modifiche, come un passo avanti fondamentale che guiderà l'attuazione di un ambizioso quadro globale post-2020 in materia di biodiversità e la sincronizzazione delle agende sul clima e la biodiversità. Il CdR sottolinea che la proposta deve essere adattata per tener conto della grande varietà di situazioni esistenti negli Stati membri, nelle loro regioni e nei loro comuni in termini di numero e qualità dei diversi ecosistemi, nonché delle strutture regionali, urbane, comunali e di agglomerato, delle strutture amministrative e della proprietà fondiaria. Inoltre, sottolinea il ruolo chiave degli enti locali e regionali nell'elaborazione congiunta dei piani nazionali di ripristino (PNR), nell'individuazione delle aree di ripristino e nella definizione di indicatori basati sulle priorità locali e sulle esigenze delle comunità, sul cofinanziamento pubblico e privato, sull'impegno delle parti interessate e dei cittadini e sull'attuazione di azioni di ripristino locali, integrate e basate sul territorio; mette in rilievo il ruolo chiave degli enti locali e regionali nel monitorare i progressi verso il conseguimento degli obiettivi per gli ecosistemi urbani e di altro tipo che rientrano nei limiti delle unità amministrative locali e nel riferire in materia. Il CdR esorta gli Stati membri a far sì che i piani nazionali di ripristino tengano conto delle specifiche condizioni socioeconomiche, geografiche e ambientali e delle caratteristiche delle aree locali in questione, della comunità locale e del contesto regionale, nonché delle pertinenti esigenze di ripristino. Il CdR ribadisce l'importanza di integrare la normativa sul ripristino della natura con le politiche e le strategie esistenti a livello locale, regionale e subnazionale, e sottolinea la necessità di strumenti e meccanismi adeguati per rafforzare il carattere obbligatorio e l'impatto qualitativo della legge a livello locale e subnazionale. Il CdR richiama l'attenzione		

sulle notevoli risorse finanziarie necessarie per le misure previste dalla proposta di regolamento; sottolinea che dovrebbe essere destinate al ripristino risorse finanziarie adeguate; e chiede un sistema globale di assistenza tecnica.

OSSERVAZIONI:

Il regolamento proposto è una delle due nuove iniziative presentate dalla Commissione europea il 22 giugno 2022 per rendere il Green Deal europeo una realtà.

► **ITER PROCEDURALE**

Parlamento	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: ENVI/9/09481	Commissione competente per il merito: Ambiente, Sanità pubblica e sicurezza alimentare Relatore: LUENA César (S&D)	Decisione del Parlamento in I. lettura: T9-0089/2024 (27/02/2024)
Consiglio	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune</i>

COM (2022) 677

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, che modifica il regolamento (UE) 2019/1020 e la direttiva (UE) 2019/904 e che abroga la direttiva 94/62/CE

Settore: AMBIENTE – TUTELA DEI CONSUMATORI – SALUTE		
Strutture provinciali interessate:	Provincia autonoma di Trento: Dipartimento territorio e trasporti, ambiente, energia, cooperazione	Provincia autonoma di Bolzano: Agenzia provinciale per l'ambiente e la tutela del clima
Base giuridica:	Art. 114 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)	
Procedura:	Procedura ordinaria (procedura di codecisione)	
Data della proposta:	30 novembre 2022	
Pareri obbligatori:	Comitato economico e sociale europeo (CESE/2022/6037) Comitato delle Regioni (CDR//)	
Stato della procedura:	In attesa di decisione del Consiglio	
SINTESI DELLA PROPOSTA: La presente proposta di regolamento aggiorna il quadro normativo dell'UE in materia di imballaggi e rifiuti di imballaggio fornendo agli Stati membri e alle imprese un sostegno adeguato per raggiungere gli obiettivi di riduzione dei rifiuti. Tale sostegno si concretizza in un quadro normativo armonizzato che sostiene gli investimenti e la riduzione dei rifiuti e promuove il riciclaggio di alta qualità. L'obiettivo generale della proposta è ridurre i rifiuti di imballaggio pro capite per Stato membro del 15% rispetto al 2018 entro il 2040. Ciò porterebbe a una riduzione complessiva dei rifiuti nell'UE del 37% circa rispetto allo scenario che si prospetterebbe senza una modifica della normativa. La proposta persegue i seguenti tre obiettivi principali: 1. prevenire la produzione di rifiuti di imballaggio, ridurre la quantità, imporre restrizioni agli imballaggi inutili e promuovere soluzioni di imballaggio riutilizzabili e ricaricabili; 2. promuovere il riciclaggio di alta qualità ("riciclaggio a circuito chiuso"), rendendo tutti gli imballaggi presenti sul mercato dell'UE riciclabili in modo economicamente sostenibile entro il 2030; 3. ridurre il fabbisogno di risorse naturali primarie e creare un mercato ben funzionante di materie prime secondarie, aumentando l'uso della plastica riciclata negli imballaggi attraverso obiettivi vincolanti.		
SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:		
OSSERVAZIONI: Il regolamento proposto fa parte integrante del “Green Deal” e del nuovo piano d'azione per l'economia circolare dell'UE.		

► **ITER PROCEDURALE**

Parlamento	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: ENVI/	Commissione competente per il merito: Ambiente, Sanità pubblica e sicurezza alimentare Relatore: RIES Frédérique (Renew Europe)	Decisione del PE in I. lettura (rimandato alla Commissione competente): T9-0425/2023 (22/11/2023) – Sommario (EN) Decisione del PE in I. lettura: T9-0318/2024 (24/04/2024)
Consiglio	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune</i>

COM (2023) 416

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sul monitoraggio del suolo e la resilienza (Normativa sul monitoraggio del suolo)

Settore: AMBIENTE – TUTELA DEI CONSUMATORI – SALUTE		
Strutture provinciali interessate:	Provincia autonoma di Trento: Dipartimento territorio e trasporti, ambiente, energia, cooperazione	Provincia autonoma di Bolzano: Agenzia provinciale per l'ambiente e la tutela del clima Ripartizione Agricoltura Ripartizione Natura, Paesaggio e Sviluppo del territorio Incarico speciale complesso "Sostenibilità"
Base giuridica:	Art. 192 e 294 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)	
Procedura:	Procedura ordinaria (procedura di codecisione)	
Data della proposta:	5 luglio 2023	
Pareri obbligatori:	Comitato economico e sociale europeo (CESE/2023/3275) Comitato delle Regioni (CDR//)	
Stato della procedura:	In attesa di decisione del Consiglio	
SINTESI DELLA PROPOSTA: L'obiettivo della direttiva consiste nell'istituire un quadro coerente di monitoraggio del suolo che fornisca dati sulla salute del suolo in tutti gli Stati membri e nel garantire che nell'UE il suolo sia in buono stato di salute al più tardi entro il 2050, in modo che possa fornire molteplici servizi su scala sufficiente a soddisfare i bisogni ambientali, sociali ed economici, e allo scopo di ridurre l'inquinamento del suolo a livelli non più considerati nocivi per la salute umana. La direttiva contribuisce a prevenire e mitigare gli impatti dei cambiamenti climatici, a migliorare la resilienza alle catastrofi naturali e a garantire la sicurezza alimentare.		
SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:		
OSSERVAZIONI:		

► **ITER PROCEDURALE**

Parlamento	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: ENVI/9/12519	Commissione competente per il merito: Ambiente, Sanità pubblica e sicurezza alimentare Relatore: Martin HOJSÍK (renew Europe)	Decisione del PE in I. lettura: T9-0204/2024 (10/04/2024) - Sommario (EN)
Consiglio	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>

COM (2018) 373

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo a un meccanismo per eliminare gli ostacoli giuridici e amministrativi in ambito transfrontaliero

Settore:	COESIONE ECONOMICA, SOCIALE TERRITORIALE	
Strutture provinciali interessate:	Provincia autonoma di Trento: Dipartimento affari e relazioni istituzionali	Provincia autonoma di Bolzano: Ripartizione Presidenza
Base giuridica:	Art. 175 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)	
Procedura:	Procedura ordinaria (procedura di codecisione)	
Data della proposta:	29 maggio 2018	
Pareri obbligatori:	Comitato economico e sociale europeo (CESE/2018/2790) Comitato delle regioni (CDR/2018/3596)	
Stato della procedura:	In attesa di decisione del Consiglio	
SINTESI DELLA PROPOSTA: Le persone che interagiscono lungo le frontiere terrestri devono spesso affrontare ostacoli giuridici, dato che attraversano le frontiere quotidianamente o settimanalmente per scopi di lavoro o studio, per fare acquisti o usare strutture e servizi di interesse economico generale o per una combinazione di tali scopi. Oggetto del regolamento è un meccanismo volto ad applicare, in un determinato Stato membro e in relazione a una regione transfrontaliera comune, le disposizioni giuridiche di uno Stato membro limitrofo nei casi in cui l'applicazione delle disposizioni del primo Stato membro costituirebbe un ostacolo giuridico all'attuazione di un progetto congiunto (che può essere un elemento infrastrutturale o qualunque servizio di interesse economico generale). Il meccanismo consiste nella conclusione di un impegno transfrontaliero europeo ("Impegno"), che è direttamente applicabile, oppure di una dichiarazione transfrontaliera europea ("Dichiarazione"), che richiede un'ulteriore procedura legislativa nello Stato membro. Gli Stati membri possono scegliere il meccanismo istituito a norma del regolamento, continuare a utilizzare altri meccanismi efficaci per eliminare gli ostacoli giuridici o aderire, per determinate frontiere, ad altri meccanismi efficaci.		
SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI: Il Comitato europeo delle Regioni apprezza gli sforzi messi attualmente in campo dalla Commissione per concretizzare un migliore sfruttamento del potenziale delle regioni frontaliere e per contribuire alla crescita e allo sviluppo sostenibile. Il CdR condivide la proposta di regolamento, in quanto crea uno strumento giuridico univoco integrativo per tutte le frontiere interne ed esterne, che consente di affrontare le problematiche con la medesima procedura in tutta l'UE. Il CdR ringrazia la Commissione di aver tenuto conto delle raccomandazioni espresse nei precedenti pareri del CdR in merito agli ostacoli alle frontiere, in particolare il parere sulla comunicazione dal titolo <i>Rafforzare la crescita e la coesione nelle regioni frontaliere dell'UE</i> . Il CdR si compiace che il meccanismo, in aggiunta a quelli esistenti, offra alle regioni frontaliere uno strumento per prendere l'iniziativa. Il CdR riconosce la necessità che la Commissione delimiti l'ambito di applicazione territoriale del regolamento, ma esprime preoccupazione in merito al fatto che l'applicazione sia limitata alle regioni NUTS 3, e chiede pertanto di effettuare una valutazione dell'ambito di applicazione geografico e tematico a cinque anni dall'entrata in vigore. Il CdR chiede alla Commissione chiarimenti in merito ai progetti congiunti ammissibili e alla definizione dei progetti infrastrutturali e dei servizi di interesse economico generale.		
OSSERVAZIONI:		

► **ITER PROCEDURALE**

Parlamento	Lavori in Commissione parlamentare:	Plenaria:
-------------------	-------------------------------------	-----------

Dossier REGI/8/13509	Commissione competente per il merito: sviluppo regionale Relatore: Sandro GOZI (Renew Europe)	Decisione del PE in prima lettura: T8-0118/2019 (14/02/2019)

Consiglio	Discussioni:	Approvazione o posizione comune

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali

Settore: ENERGIA		
Strutture provinciali interessate:	Provincia autonoma di Trento: Dipartimento Affari finanziari Agenzia provinciale per gli appalti e contratti (APAC)	Provincia autonoma di Bolzano: Ripartizione Economia Ripartizione Finanze
Base giuridica:	Art. 114 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)	
Procedura:	Procedura ordinaria (procedura di codecisione)	
Data della proposta:	12 gennaio 2023	
Pareri obbligatori:	Comitato economico e sociale europeo (CESE/2023/3705) Comitato delle Regioni (CDR/2023/4941)	
Stato della procedura:	In attesa di decisione del Consiglio	
SINTESI DELLA PROPOSTA: La causa profonda dei ritardi di pagamento risiede nelle asimmetrie nel potere contrattuale tra un cliente di grandi dimensioni (debitore) e un fornitore più piccolo (creditore). Ciò comporta spesso che i fornitori debbano accettare condizioni e termini di pagamento iniqui. Dal lato dei debitori, i ritardi di pagamento rappresentano una forma attraente di finanziamento che è gratuito per il debitore, ma ha un costo per il creditore. Una tale situazione è aggravata dall'inadeguatezza dell'attuale quadro normativo dell'UE, la direttiva 2011/7/UE (direttiva sui ritardi di pagamento), che è priva di sufficienti misure preventive e di idonei deterrenti e i cui meccanismi di applicazione e di ricorso sono inadeguati. La revisione della direttiva sui ritardi di pagamento affronta tali carenze, prefiggendosi gli obiettivi principali di migliorare la disciplina di pagamento di tutti gli attori interessati (amministrazioni pubbliche, grandi aziende e PMI) e di proteggere le imprese dagli effetti negativi dei ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali.		
SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI: Il CdR accoglie con favore la comunicazione sul pacchetto di aiuti per le PMI e le proposte legislative di sostegno, in quanto si tratta di un pacchetto legislativo atteso da tempo volto a sostenere la competitività e la resilienza delle PMI; deplora che il pacchetto di aiuti per le PMI sia stato pubblicato così tardi nel corso del mandato politico attuale e che pertanto affronti solo in ritardo gli effetti combinati della pandemia di COVID-19, della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina e delle loro conseguenze, ad esempio la crisi energetica, i problemi connessi alle catene di approvvigionamento a livello mondiale e l'impennata dell'inflazione; riconosce che il conseguimento degli obiettivi del Green Deal europeo in un contesto mondiale sempre più complesso richiede un quadro normativo semplificato che sia flessibile, agile, proporzionato e conforme agli obiettivi previsti; chiede che il principio "pensare anzitutto in piccolo" sia pienamente riconosciuto come vero paradigma valido per l'intero ciclo legislativo dell'UE; prende atto dell'impegno della Commissione a garantire che i test PMI, i filtri PMI e i controlli della competitività diventino la regola nell'elaborazione delle politiche dell'UE; chiede che il proprio ruolo nell'ambito della piattaforma "Fit for future" venga potenziato sfruttando i lavori della propria rete RegHub e che siano rafforzate le sinergie tra i test PMI e le valutazioni d'impatto territoriale; sottolinea che il sostegno alle PMI nell'ambito della politica di coesione rimane essenziale; è convinto che la digitalizzazione a livello locale e regionale racchiuda potenzialità notevoli in termini di eliminazione degli ostacoli e degli oneri di comunicazione che le PMI devono affrontare; sottolinea che le regioni e le città europee sono aperte a nuove idee e potrebbero offrire luoghi in cui ospitare spazi di sperimentazione normativa per testare norme e regolamentazioni più favorevoli all'innovazione; pone in evidenza che le competenze chiave per la duplice transizione verde e digitale dell'industria europea sono acquisite in modo ottimale dalle PMI tramite partenariati, reti e cluster regionali.		
OSSERVAZIONI:		

➡ **ITER PROCEDURALE**

Parlamento	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: IMCO/9/13225	Commissione competente per il merito: Mercato interno e protezione dei consumatori Relatore: Róza THUN UND HOHENSTEIN (Renew Europe Group)	<u>Decisione del PE in prima lettura:</u> <u>T9-0299/2024 (23/04/2024)</u>
Consiglio	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>

COM (2022) 144**Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che fissa condizioni armonizzate per la commercializzazione dei prodotti da costruzione, modifica il regolamento (UE) 2019/1020 e abroga il regolamento (UE) n. 305/2011****ALLEGATI**

Settore: ENERGIA		
Strutture provinciali interessate:	Provincia autonoma di Trento: Dipartimento infrastrutture	Provincia autonoma di Bolzano: Ripartizione Edilizia e servizio tecnico Ripartizione Infrastrutture
Base giuridica:	Art. 114 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)	
Procedura:	Procedura ordinaria (procedura di codecisione)	
Data della proposta:	30 marzo 2022	
Pareri obbligatori:	Comitato economico e sociale europeo (CESE/2022/2765) Comitato delle Regioni (CDR //)	
Stato della procedura:	In attesa di decisione del Consiglio	
SINTESI DELLA PROPOSTA: La revisione del regolamento sui prodotti da costruzione mira a rafforzare e modernizzare le norme in vigore dal 2011 e a creare un quadro armonizzato per valutare e divulgare le prestazioni ambientali e climatiche dei prodotti da costruzione. I nuovi requisiti mirano a garantire che i prodotti da costruzione siano progettati e fabbricati in base allo stato dell'arte per essere più durevoli, riparabili, riciclabili e più facili da rifabbricare. La proposta mira a semplificare inoltre l'elaborazione di norme comuni europee da parte degli organismi di normazione, contribuendo a rimuovere gli ostacoli alla libera circolazione del mercato interno congiuntamente alla maggiore capacità di vigilanza del mercato e a norme più chiare per gli operatori economici lungo la catena di approvvigionamento. Infine la revisione del regolamento mir ad offrire soluzioni digitali per ridurre gli oneri amministrativi, in particolare per le PMI, tra cui la banca dati dei prodotti da costruzione e il passaporto digitale dei prodotti.		
SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:		
OSSERVAZIONI:		

⇒ ITER PROCEDURALE

Parlamento	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: IMCO/9/08752	Commissione competente per il merito: Mercato interno e protezione dei consumatori Relatore: Christian DOLESCHAL (EPP)	Decisione del PE in I. lettura (rimandato alla Commissione): T9-0253/2023 (11/07/2023) – Sommario (EN) Decisione del PE in I. lettura: T9-0253/2023 (10/04/2024) - Sommario (EN)

Consiglio	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune</i>

COM (2008) 426

Proposta di direttiva del Consiglio recante applicazione del principio di parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale

Settore: POLITICA SOCIALE		
Strutture provinciali interessate:	Provincia autonoma di Trento: Dipartimento affari e relazioni istituzionali	Provincia autonoma di Bolzano: Ripartizione Presidenza, Ufficio affari del gabinetto Ripartizione Politiche sociali Consigliera di parità
Base giuridica:	Art. 19 Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)	
Procedura:	Procedura speciale (procedura di approvazione)	
Data della proposta:	2 luglio 2008	
Pareri obbligatori:	Comitato economico e sociale europeo (CESE/2009/49) – Comitato delle Regioni (CDR/2008/321)	
Stato della procedura:	In attesa di decisione del Consiglio	
SINTESI DELLA PROPOSTA: La proposta mira ad attuare il principio di parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla religione o le convinzioni, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale al di fuori del mercato del lavoro. Istituisce un quadro per il divieto della discriminazione fondata su tali motivi e stabilisce un livello minimo uniforme di tutela all'interno dell'Unione europea per le persone vittime di discriminazione. La proposta completa l'attuale quadro normativo CE, applicabile alla sfera lavorativa e alla formazione professionale, che vieta la discriminazione per motivi di religione o convinzioni personali, disabilità, età od orientamento sessuale.		
SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO EUROPEO DELLE REGIONI: Il Comitato appoggia il rinnovato impegno della Commissione a presentare nuove proposte per l'applicazione del principio di parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla religione o dalle convinzioni personali, dalla disabilità, dall'età o dall'orientamento sessuale e sottolinea che ciò deve basarsi sul riconoscimento e sul rispetto dei valori fondamentali condivisi a livello europeo. Rammenta che è necessario estendere la protezione contro la discriminazione a tutti i motivi di discriminazione enunciati all'articolo 13 del Trattato CE. Ribadisce che l'integrazione orizzontale della parità può essere realizzata soltanto attraverso un reale coinvolgimento degli enti regionali e locali, che sono i principali fornitori di servizi pubblici, in particolare nei settori della salute, dei servizi sociali e dell'istruzione, e hanno quindi un ruolo chiave nell'individuare e nel rendere disponibili informazioni sulle necessità dei gruppi di persone vulnerabili man mano che queste si manifestano. Ritiene che l'integrazione orizzontale della parità e la non discriminazione nella società in generale possano essere realizzate solo attraverso iniziative comuni con la società civile e con politiche di integrazione a tutti i livelli di governo.		
OSSERVAZIONI: Relazione sullo stato dei lavori del 16 novembre 2022: 13070/22		

⇒ **ITER PROCEDURALE**

Parlamento	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: LIBE/6/65317	Commissione competente per il merito: Libertà civili, giustizia e affari interni Relatore: Kathalijne Maria BUITENWEG (Verdi/ALDE)	Parere del PE: T6-0211/2009 (02/04/2009)
Consiglio	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>
	13405/08 (sessione 2893 del 02/10/2008) 16825/08 (sessione 2916 del 16/12/2008) 9721/2/2009 (sessione 2947 del 08/06/2009) 16611/2009 (sessione 2980 del 30/11/2009)	

10560/10 (sessione 3019 del 07/6/2010) 17323/10 (sessione 3053 del 06/12/2010) 11574/11 (sessione 3099 del 17/6/2011) 17943/11 (sessione 3131 del 01-02/12/2011) 11386/12 (sessione 3177 del 21/06/2012) 17164/12 (sessione 3206 del 06/12/2012) 11081/13 (sessione 3247 del 20/06/2013) 17546/13 (sessione 3280 del 09/12/2013) 16803/14 (sessione 3357 del 11/12/2014) 14327/15 (sessione 3434 del 07/12/2015) 10235/16 (sessione 3474 del 16/06/2016) sessione 3548 del 15/06/2017 sessione 3583 del 08/12/2017 <u>sessione 3956 del 12/06/2023</u>	
---	--

COM (2016) 815

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 883/2004 relativo al coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale e il regolamento (CE) n. 987/2009 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 883/2004

Allegato I

Settore: POLITICA SOCIALE		
Strutture provinciali interessate:	Provincia autonoma di Trento: Dipartimento salute e politiche sociali Dipartimento sviluppo economico, ricerca e lavoro	Provincia autonoma di Bolzano: Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico (ASSE) Ripartizione Lavoro Ripartizione Politiche sociali
Base giuridica:	Art. 48 e 294 Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)	
Procedura:	Procedura ordinaria (procedura di codecisione)	
Data della proposta:	13 dicembre 2016	
Pareri obbligatori:	Comitato economico e sociale europeo (CESE/2017/1461) – Comitato delle Regioni (CDR/2017/849)	
Stato della procedura:	In attesa di decisione del Parlamento europeo (PE)	
SINTESI DELLA PROPOSTA: La proposta riguarda quattro ambiti di coordinamento che necessitano di miglioramento:		
<u>1) Accesso alle prestazioni sociali da parte dei cittadini mobili dell'UE economicamente inattivi:</u> Nell' ambito della revisione si intende chiarire le circostanze nelle quali gli Stati membri possono limitare l'accesso alle prestazioni sociali da parte die cittadini mobili dell'UE economicamente inattivi. La proposta codifica lo stato del diritto dell'UE secondo l'interpretazione della Corte di giustizia.		
<u>2) Prestazioni per l'assistenza di lungo periodo:</u> La revisione intende istituire un sistema coerente di coordinamento delle prestazioni per l'assistenza di lungo periodo (attualmente trattate nel capitolo „Prestazioni di malattia“), introducendo un capitolo separato per il loro coordinamento nel regolamento (CE) n. 883/2004, inserendo una definizione ed un elenco delle prestazioni in questione.		
<u>3) Prestazioni di disoccupazione:</u> Nell'ambito della revisione sono inoltre proposte nuove modalità di coordinamento delle prestazioni disoccupazione nei casi transfrontalieri, riguardanti la totalizzazione dei periodi assicurativi ai fini della creazione o della conservazione del diritto alle prestazioni di disoccupazione, l' esportazione delle prestazioni di disoccupazione e la determinazione dello Stato membro responsabile del versamento delle prestazioni di disoccupazione ai lavoratori frontalieri e agli altri lavoratori transfrontalieri: a) Le persone in cerca di lavoro possono esportare le indennità di disoccupazione, anziché per un periodo di tre mesi come ora, per almeno sei mesi. b) Il versamento delle indennità di disoccupazione ai lavoratori frontalieri (che risiedono in un paese, lavorano in un altro e tornano a casa almeno una volta la settimana) incomberà in futuro allo Stato membro in cui essi hanno lavorato negli ultimi 12 mesi. c) Gli Stai membri possono richiedere che una persona che diventa disoccupata abbia lavorato per almeno 3 mesi sul suo territorio prima di poter far valere l'esperienza maturata in un altro Stato membro per beneficiare delle prestazioni di disoccupazione.		
<u>4) Prestazioni familiari:</u> La proposta contiene nuove disposizioni per il coordinamento delle prestazioni familiari destinate a sostituire il reddito durante i periodi dedicati all'educazione dei figli. La proposta non modifica le norme vigenti in materia di esportazione delle prestazioni per figli a carico. L'indicizzazione di tali prestazioni non è prevista: l'obbligo del pagamento degli assegni per figli a carico continua a incombere al paese in cui lavorano il genitore o i genitori e		

l'importo di tali prestazioni non può essere modificato se il figlio risiede altrove.

SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO EUROPEO DELLE REGIONI:

Il Comitato europeo delle Regioni sottolinea l'importanza delle reti regionali di consulenza e di sostegno per i cittadini mobili all'interno dell'UE. Si tratta di punti di riferimento essenziali per prevenire lo sfruttamento dei lavoratori mobili e la frode organizzata. Il CdR esorta a rafforzare tali reti;

Inoltre il CdR ricorda che la proposta di regolamento in esame, che modifica il regolamento n. 883/2004 aggiornando le procedure per il rilascio dei DP A1, contiene un elemento fondamentale per migliorare la protezione contro l'abuso dei trattamenti sociali dei lavoratori distaccati nel quadro della parallela revisione della direttiva 96/71/CE sul distacco dei lavoratori. In considerazione dell'importanza di questo aspetto, qualsiasi passo sulla strada volta a conferire un carattere vincolante, chiaro e immediato al futuro rilascio del DP A1 è riveste particolare importanza e merita quindi particolare apprezzamento; Il CdR ribadisce, a tale proposito, la posizione del Comitato secondo cui il termine a partire dal quale la legge dello Stato ospitante è pienamente applicabile al rapporto di lavoro in una situazione di distacco dovrebbe essere fissato a dodici mesi;

Il CdR osserva anche che il coordinamento delle prestazioni di assistenza estende l'ambito di applicazione del diritto di coordinamento, il che è necessario al fine di raggiungere gli obiettivi dell'azione proposta; il divieto di cumulo delle prestazioni di malattia e di quelle di assistenza appare tuttavia di difficile applicazione. Il CdR accoglie con favore la proposta di estendere la durata dell'esportabilità delle prestazioni di disoccupazione da tre a sei mesi. sottolinea, tuttavia, che tale estensione dovrebbe essere accompagnata da adeguate politiche attive del mercato del lavoro, che costituiscono un elemento essenziale delle cosiddette "strategie di attivazione", in modo da favorire l'interazione tra i regimi di assistenza e di assicurazione contro la disoccupazione, le politiche attive del mercato del lavoro e le condizioni di erogazione delle prestazioni. Il CdR ritiene che occorra chiarire le modalità in cui gli Stati membri dovrebbero poter estendere la durata dell'esportabilità oltre il diritto europeo vigente.

OSSERVAZIONI:

⇒ **ITER PROCEDURALE**

Parlamento	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: EMPL/9/00193	Commissione competente per il merito: Commissione Occupazione e affari sociali Relatrice: Gabriele BISCHOFF (S&D)	

Consiglio	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>
	6927/17 (sessione 3523 del 03/03/2017) sessione 3548 del 15/06/2017 sessione 3625 del 21/06/2018	

COM (2022) 105

Proposta direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica

Settore: POLITICA SOCIALE		
Strutture provinciali interessate:	Provincia autonoma di Trento: Agenzia per la coesione sociale	Provincia autonoma di Bolzano: Ufficio per la Tutela dei minori e l'inclusione sociale Servizio donne
Base giuridica:	Art. 82 par 2, Art. 294 und Art. 83 par. 1 Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)	
Procedura:	Procedura ordinaria (procedura di codecisione)	
Data della proposta:	8 marzo 2022	
Pareri obbligatori:	Comitato economico e sociale europeo (CESE/2022/1395) Comitato delle Regioni (/I)	
Stato della procedura:	In attesa di decisione del Consiglio	
SINTESI DELLA PROPOSTA: Scopo della presente proposta è fornire un quadro giuridico generale in grado di combattere efficacemente la violenza contro le donne e la violenza domestica in tutta l'Unione. In particolare vengono previste le seguenti misure: 1) Configurare reato determinate forme di violenza che colpiscono oltremisura le donne, non sono sufficientemente contrastate dalle legislazioni nazionali e rientrano nelle competenze dell'UE, basandosi sulle basi giuridiche esistenti (definizione del reato di stupro per assenza di consenso, le mutilazioni genitali femminili e alcune forme di violenza online); 2) potenziare l'accesso delle vittime alla giustizia e i diritti a una protezione adeguata. Seppur incentrata principalmente sui tipi di violenza che colpiscono oltremodo le donne, la proposta non esclude che anche uomini o persone non binarie che diventino vittime di tali atti di violenza, compresa quella domestica, possano godere dei diritti delle vittime in essa previsti. Viene anche stabilito che organismi nazionali, come gli organismi per la parità, siano abilitati, ad esempio, a fornire assistenza e consulenza alle vittime di violenza contro le donne e di violenza domestica, entrambe forme gravi di discriminazione nei confronti delle donne; 3) prestare alle vittime di violenza contro le donne o di violenza domestica un'assistenza adeguata alle loro esigenze specifiche (sostegno specifico in caso di violenza sessuale e di mutilazioni genitali femminili, l'accesso a linee di assistenza telefonica nazionali, una miglior accessibilità delle case rifugio e un sostegno globale alle vittime di molestie sessuali sul lavoro); 4) prevenire la violenza contro le donne e la violenza domestica (azioni di sensibilizzazione, formazione di professionisti che possono entrare in contatto con le vittime e intervenendo sugli autori dei reati con programmi appositi); 5) rafforzare il coordinamento e la cooperazione a livello nazionale e dell'UE.		
SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO EUROPEO DELLE REGIONI:		
OSSERVAZIONI:		

⇒ ITER PROCEDURALE

Parlamento	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: FEMM/9/08565	Commissione competente per il merito: Diritti delle donne e l'uguaglianza di genere Relatrice: Frances FITZGERALD (PPE) Commissione per le libertà civili, la	Decisione del PE in I. lettura: T9-0338/2024 (24/04/2024)

	giustizia e gli affari interni Relatrice: Evin INCIR (S&D)	
Consiglio	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>
	<u>Sessione 3955 del 8./9. giugno 2023</u>	

COM (2022) 688

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulle norme riguardanti gli organismi per la parità nel settore della parità di trattamento e delle pari opportunità tra donne e uomini in materia di occupazione e impiego, e che sopprime l'articolo 20 della direttiva 2006/54/CE e l'articolo 11 della direttiva 2010/41/UE

COM (2022) 689

Proposta di direttiva del Consiglio sulle norme riguardanti gli organismi per la parità in materia di parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica, parità di trattamento in materia di occupazione e impiego tra le persone indipendentemente dalla religione o dalle convinzioni personali, dalla disabilità, dall'età o dall'orientamento sessuale, parità di trattamento tra le donne e gli uomini in materia di sicurezza sociale e per quanto riguarda l'accesso a beni e servizi e la loro fornitura, e che sopprime l'articolo 13 della direttiva 2000/43/CE e l'articolo 12 della direttiva 2004/113/CE

Settore: POLITICA SOCIALE		
Strutture provinciali interessate:	Provincia autonoma di Trento: Agenzia per la coesione sociale	Provincia autonoma di Bolzano: Consigliera di parità Servizio donne
Base giuridica:	Art. 294 und Art. 157 par. 1 Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)	
Procedura:	Procedura ordinaria (procedura di codecisione)	
Data della proposta:	7 dicembre 2022	
Pareri obbligatori:	Comitato economico e sociale europeo (CESE/2022/5875) Comitato delle Regioni (//)	
Stato della procedura:	In attesa di decisione del Consiglio	
SINTESI DELLA PROPOSTA: L'attuale normativa UE sui organismi di parità relativo alla struttura e le modalità di questi organismi lasciano agli Stati membri un grande/ampia discrezionalità per quanto riguarda la struttura e le modalità di lavoro di questi organismi. In particolare in termini di indipendenza, risorse e poteri sussistono notevoli differenze tra gli Stati membri. Pertanto, con due proposte di direttiva si mira a rafforzare il ruolo e l'indipendenza degli organismi di parità. L'obiettivo della proposta COM (2022) 689 è quindi di stabilire standard vincolanti per organismi di parità nei seguenti settori: a) parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica, b) parità di trattamento in materia di occupazione e impiego tra le persone indipendentemente dalla religione o dalle convinzioni personali, dalla disabilità, dall'età o dall'orientamento sessuale, c) parità di trattamento tra le donne e gli uomini in materia di sicurezza sociale e per quanto riguarda l'accesso a beni e servizi e la loro fornitura. Inoltre la Commissione ha approvato una seconda proposta COM (2022) 688 per la parità nel settore della parità di trattamento e delle pari opportunità tra donne e uomini in materia di occupazione e impiego.		
SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO EUROPEO DELLE REGIONI:		
OSSERVAZIONI:		

⇒ ITER PROCEDURALE

Parlamento	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
FEMM/9/10880	Commissioni competenti per il merito: Commissione per i diritti delle donne e l'uguaglianza di genere Relatrice: Sirpa PIETIKÄINEN (EPP) Commissione Occupazione e affari sociali: Relatore: Marc ANGEL (S&D)	Decisione del PE in I. lettura: T9-0196/2024 (10/04/2024) - Sommario (EN)
Consiglio	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>
	Sessione 3956 del 12 giugno 2023 Sessione 4005 del 20 febbraio 2024	

COM (2023) 512**Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce la carta europea della disabilità e il contrassegno europeo di parcheggio per le persone con disabilità**

Settore: POLITICA SOCIALE		
Strutture provinciali interessate:	Provincia autonoma di Trento: Agenzia per la coesione sociale	Provincia autonoma di Bolzano: Ripartizione Sociale
Base giuridica:	Art. 62, Art. 294, Art. 91, Art. 21 und Art. 53 Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)	
Procedura:	Procedura ordinaria (procedura di codecisione)	
Data della proposta:	6 settembre 2023	
Pareri obbligatori:	Comitato economico e sociale europeo (CESE/2023/4861) Comitato delle Regioni (CDR/2023/4646)	
Stato della procedura:	In attesa di decisione del Consiglio	
SINTESI DELLA PROPOSTA:		
La proposta mira a stabilire le norme che disciplinano il rilascio della carta europea della disabilità e del contrassegno europeo di parcheggio per le persone con disabilità come prova, rispettivamente, della condizione di disabilità o del diritto alle condizioni e alle strutture di parcheggio riservate alle persone con disabilità. Ciò al fine di agevolare le persone con disabilità in caso di soggiorni brevi in uno Stato membro diverso da quello di residenza, concedendo loro l'accesso a qualsiasi condizione speciale o trattamento preferenziale per quanto riguarda servizi, attività o strutture, anche se forniti a titolo gratuito, o a condizioni e strutture di parcheggio offerte o riservate alle persone con disabilità o alle persone che le accompagnano o le assistono, compresi i loro assistenti personali. Inoltre vengono previsti modelli comuni per la carta europea della disabilità e il contrassegno europeo di parcheggio per le persone con disabilità.		
SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO EUROPEO DELLE REGIONI:		
Il CdR accoglie con favore l'iniziativa della Commissione europea di istituire un modello comune uniforme per una carta europea della disabilità e un contrassegno europeo di parcheggio per le persone con disabilità, poiché si tratta di una misura efficace per garantire alle persone con disabilità la libertà di circolazione con la maggiore autonomia possibile e il diritto alla parità di trattamento e di opportunità in materia di accesso a beni e servizi disponibili al pubblico; fa presente che occorre definire con precisione l'ambito di applicazione della proposta di direttiva a motivo delle differenti procedure e modalità in uso negli Stati membri per affermare il diritto a un trattamento preferenziale, e che è necessario stabilire chiaramente quali siano i servizi e le attività contemplati dalla direttiva, in modo da distinguerli dai servizi e dalle attività nel settore della sicurezza sociale, della protezione sociale o dell'assistenza sociale che non rientrano nell'ambito di applicazione della direttiva stessa; raccomanda di estendere la validità della carta europea della disabilità ai servizi di sicurezza sociale durante i periodi di transizione nel caso di percorsi di studio o dell'assunzione di persone con disabilità in un altro Stato membro. Si propone di prorogare tale validità non solo per l'intero periodo fino all'ottenimento del pieno diritto allo status di persona con disabilità nel nuovo Stato membro, ma anche per brevi soggiorni quali quelli per gli scambi di giovani e di studenti, i tirocini, la formazione professionale, ecc. Questo è un punto fondamentale, in quanto le persone con disabilità che si trasferiscono in un altro paese spesso si trovano a dover affrontare un mancato rispetto del loro diritto a beneficiarvi delle prestazioni della sicurezza sociale; sottolinea il ruolo importante degli enti locali e regionali per un'efficace attuazione della direttiva, e in particolare quello delle autorità pubbliche nelle destinazioni turistiche conformemente alle loro competenze, che possono includere, ad esempio, il fatto di garantire aree di parcheggio adeguate, il controllo dell'accesso ai servizi, alle attività e alle strutture per i titolari della carta europea o del contrassegno europeo, lo svolgimento di controlli periodici per prevenire gli abusi e altro ancora; sottolinea che occorre una cooperazione solida e costante tra enti locali e regionali e fornitori di servizi, e che si deve prendere in considerazione il ruolo significativo che svolgono gli enti territoriali nel raccogliere riscontri, migliorare l'efficacia e l'utilità della carta europea e del contrassegno europeo e nel condividere le buone pratiche in merito all'applicazione di tali strumenti; precisa che la carta europea della disabilità dovrebbe essere complementare alla prova della condizione di disabilità rilasciata a livello di singolo Stato membro, che il rilascio della carta europea dovrebbe avvenire separatamente da tale prova ed essere gratuito, sia per la carta in formato		

fisico che in formato elettronico, per tutti gli utenti e su loro semplice richiesta, e sottolinea che il quadro in esame riguarderà la prova della condizione di disabilità in tutti gli Stati membri.

OSSERVAZIONI:

⇨ ITER PROCEDURALE

Parlamento	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: EMPL/9/13174	Commissione Occupazione e affari sociali Relatrice: ĎURIŠ NICHOLSONOVÁ Lucia (Renew Europe)	Decisione del PE in I. lettura: T9-0339/2024 (24/04/2024)
Consiglio	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>

COM (2023) 127

Proposta di direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la patente di guida, che modifica la direttiva (UE) 2022/2561 del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (UE) 2018/1724 del Parlamento europeo e del Consiglio e abroga la direttiva 2006/126/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (UE) n. 383/2012 della Commissione

Settore: TRASPORTI		
Strutture provinciali interessate:	Provincia autonoma di Trento: Direzione generale/Umst gestioni patrimoniali e motorizzazione civile	Provincia autonoma di Bolzano: Ripartizione Mobilità Ufficio Patenti
Base giuridica:	Art. 91 Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)	
Procedura:	Procedura ordinaria (procedura di codecisione)	
Data della proposta:	1° marzo 2023	
Pareri obbligatori:	Comitato economico e sociale europeo (CESE/2023/1194) Comitato delle Regioni	
Stato della procedura:	In attesa della decisione del Consiglio	
SINTESI DELLA PROPOSTA: La proposta riguarda una revisione di ampia portata delle norme dell'Unione in materia di patenti di guida volta in particolare di accrescere la sicurezza per tutti gli utenti della strada per raggiungere l'obiettivo dell'UE "zero vittime", ossia l'azzeramento del numero di vittime della strada nell'UE entro il 2050, di agevolare la libera circolazione e di dare una risposta alla necessità di una maggiore sostenibilità e trasformazione digitale dei trasporti su strada. Oltre ad ammodernare le norme sulle patenti di guida, viene introdotto una patente di guida digitale valida in tutta l'UE e vengono previste nuove disposizioni intese a facilitare l'applicazione transfrontaliera del codice della strada. Per quanto riguarda l'aumento della sicurezza stradale, sono previste, tra le altre, le seguenti misure: - un periodo di prova di almeno 2 anni per i neopatentati e la tolleranza zero per la guida in stato di ebbrezza; - la possibilità per i giovani di sostenere l'esame e iniziare la guida accompagnata a partire dai 17 anni; - l'adeguamento della formazione e degli esami dei conducenti per prepararli meglio alla presenza di utenti vulnerabili della strada; - una valutazione più mirata dell'idoneità medica, che tenga conto dei progressi nelle cure mediche per malattie quali il diabete.		
SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO EUROPEO DELLE REGIONI:		
OSSERVAZIONI:		

⇌ ITER PROCEDURALE

Parlamento	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: TRAN/9/11398	Commissione competente: Trasporti e Turismo (TRAN) Relatrice: Karima DELLI (Greens/EFA)	Decisione del PE in I. lettura: T9-0095/2024 (28/02/2024)
Consiglio	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>

	Sessione 3854 del 1 giugno 2023 Sessione 3991 del 4 dicembre 2023	
--	--	--

B) ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA DELL'UNIONE EUROPEA

I. Novità

1. Nuovi regolamenti e direttive di interesse delle Province autonome

AGRICOLTURA.....	36
AMBIENTE, CONSUMATORI E PROTEZIONE DELLA SALUTE.....	36
POLITICA INDUSTRIALE E MERCATO INTERNO.....	36
POLITICA ECONOMICA E MONETARIA.....	37

NORMATIVA	OSSERVAZIONI
AGRICOLTURA	
Regolamento (UE) 2024/1143 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 aprile 2024, relativo alle indicazioni geografiche dei vini, delle bevande spiritose e dei prodotti agricoli, nonché alle specialità tradizionali garantite e alle indicazioni facoltative di qualità per i prodotti agricoli, che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013, (UE) 2019/787 e (UE) 2019/1753 e che abroga il regolamento (UE) n. 1151/2012	In vigore dal 13/05/2024
AMBIENTE, CONSUMATORI E PROTEZIONE DELLA SALUTE	
Regolamento (UE) 2024/1157 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 aprile 2024, relativo alle spedizioni di rifiuti, che modifica i regolamenti (UE) n. 1257/2013 e (UE) 2020/1056 e abroga il Regolamento (CE) n. 1013/2006	In vigore dal 20/05/2024
Direttiva (UE) 2024/825 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 febbraio 2024, che modifica le direttive 2005/29/CE e 2011/83/UE per quanto riguarda la responsabilizzazione dei consumatori per la transizione verde mediante il miglioramento della tutela dalle pratiche sleali e dell'informazione	Termine per il recepimento: 27/03/2026
Regolamento di esecuzione (UE) 2024/892 della Commissione, del 22 marzo 2024, che designa i laboratori di riferimento dell'Unione europea per alcuni settori specifici della sanità pubblica	In vigore dal 26/03/2024
Regolamento delegato (UE) 2024/1004 della Commissione, del 22 gennaio 2024, che integra il regolamento (UE) 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio istituendo il laboratorio di riferimento dell'Unione europea per i miglioratori alimentari	In vigore dal 23/04/2024
Direttiva (UE) 2024/1203 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 aprile 2024, sulla tutela penale dell'ambiente, che sostituisce le direttive 2008/99/CE e 2009/123/CE	Termine per il recepimento: 21/05/2026
Direttiva (UE) 2024/1275 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 aprile 2024, sulla prestazione energetica nell'edilizia, (rifusione)	Termine per il recepimento: 01/01/2025
POLITICA INDUSTRIALE E MERCATO INTERNO	
Regolamento (UE) 2024/903 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 marzo 2024, che stabilisce misure per un livello elevato di interoperabilità del settore pubblico nell'Unione (regolamento su un'Europa interoperabile)	In vigore dal 11/04/2024
Regolamento (UE) 2024/1183 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 aprile 2024, che modifica il regolamento (UE) n. 910/2014 per quanto riguarda l'istituzione del quadro	In vigore dal 20/05/2024

NORMATIVA	OSSERVAZIONI
europeo relativo a un'identità digitale	
POLITICA ECONOMICA E MONETARIA	
Regolamento (UE) 2024/1263 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2024, relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche e alla sorveglianza di bilancio multilaterale e che abroga il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio	In vigore dal 30/04/2024
Regolamento (UE) 2024/1264 del Consiglio, del 29 aprile 2024, recante modifica del regolamento (CE) n. 1467/97 per l'accelerazione e il chiarimento delle modalità di attuazione della procedura per i disavanzi eccessivi	In vigore dal 30/04/2024
Direttiva (UE) 2024/1265 del Consiglio, del 29 aprile 2024, recante modifica della direttiva 2011/85/UE relativa ai requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri	In vigore dal 30/04/2024

2. Direttive monitorate attuate

→ *Nessuna*

II. Processi di attuazione in corso

1. Scheda riassuntiva

AMBIENTE, CONSUMATORI E PROTEZIONE DELLA SALUTE	40
POLITICA SOCIALE.....	40
TRASPORTI.....	40

DIRETTIVA	TERMINE DI RECEPIMENTO
AMBIENTE, CONSUMATORI E PROTEZIONE DELLA SALUTE	
<u>Direttiva (UE) 2023/2413 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 ottobre 2023, che modifica la direttiva (UE) 2018/2001, il regolamento (UE) 2018/1999 e la direttiva n. 98/70/CE per quanto riguarda la promozione dell'energia da fonti rinnovabili e che abroga la direttiva (UE) 2015/652 del Consiglio</u>	01/07/2024 ⇒ <u>SCHEDA</u>
POLITICA SOCIALE	
<u>Direttiva (UE) 2022/2041 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 ottobre 2022 relativa a salari minimi adeguati nell'Unione europea</u>	15/11/2024 ⇒ <u>SCHEDA</u>
<u>Direttiva (UE) 2023/970 del Parlamento europeo e del Consiglio del 10 maggio 2023 volta a rafforzare l'applicazione del principio della parità di retribuzione tra uomini e donne per uno stesso lavoro o per un lavoro di pari valore attraverso la trasparenza retributiva e i relativi meccanismi di applicazione</u>	07/06/2023 ⇒ <u>SCHEDA</u>
TRASPORTI	
<u>Direttiva (UE) 2022/362 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 febbraio 2022 che modifica le direttive 1999/62/CE, 1999/37/CE e (UE) 2019/520 per quanto riguarda la tassazione a carico di veicoli per l'uso di alcune infrastrutture</u>	25/03/2024 ⇒ <u>SCHEDA</u>
<u>Direttiva (UE) 2023/2661 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 novembre 2023, che modifica la direttiva 2010/40/UE sul quadro generale per la diffusione dei sistemi di trasporto intelligenti nel settore del trasporto stradale e nelle interfacce con altri modi di trasporto</u>	21/12/2025 ⇒ <u>SCHEDA</u>

2. Schede analitiche

Direttiva (UE) 2023/2413 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 ottobre 2023, che modifica la direttiva (UE) 2018/2001, il regolamento (UE) 2018/1999 e la direttiva n. 98/70/CE per quanto riguarda la promozione dell'energia da fonti rinnovabili e che abroga la direttiva (UE) 2015/652 del Consiglio

Settore: POLITICA SOCIALE		
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<u>Provincia autonoma di Trento:</u>	<u>Provincia autonoma di Bolzano:</u>
	Dipartimento territorio e trasporti, ambiente energia cooperazione	Agenzia provinciale per l'ambiente e la tutela del clima

SINTESI DELLA DIRETTIVA:

Il Green Deal europeo stabilisce l'obiettivo di conseguire la neutralità climatica entro il 2050 in un modo che contribuisca all'economia, alla crescita e all'occupazione dell'Unione. Per raggiungere tale traguardo occorre ridurre le emissioni di gas a effetto serra del 55% entro il 2030. Ciò richiede a sua volta quote significativamente più elevate di fonti di energia rinnovabili in un sistema energetico integrato. L'obiettivo attuale dell'UE di una quota di energia rinnovabile pari ad almeno il 32% entro il 2030, fissato nella direttiva Rinnovabili (RED II), non è sufficiente e deve essere aumentato al 38-40%, conformemente al piano per l'obiettivo climatico. Allo stesso tempo, per aggiungere tale obiettivo più ambizioso, sono necessarie nuove misure di accompagnamento in diversi settori, in linea con le strategie per l'integrazione dei sistemi energetici, l'idrogeno, l'energia rinnovabile offshore e la biodiversità.

POSIZIONE DELLE PROVINCE:

<u>Provincia autonoma di Trento:</u>	<u>Provincia autonoma di Bolzano:</u>
--------------------------------------	---------------------------------------

⇒ ITER PROCEDURALE STATALE

<i>Disegno di legge:</i>
<i>Conferenza Stato-Regioni:</i>

⇒ ITER PROCEDURALE PROVINCIALE

**Direttiva (UE) 2022/2041 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 ottobre 2022
relativa a salari minimi adeguati nell'Unione europea**

Settore: POLITICA SOCIALE		
Strutture provinciali interessate:	<u>Provincia autonoma di Trento:</u>	<u>Provincia autonoma di Bolzano:</u>
	Dipartimento sviluppo economico, ricerca e lavoro Dipartimento salute e politiche sociali	Ripartizione Lavoro Ripartizione Economia Ripartizione Politiche sociali Servizio donne

SINTESI DELLA DIRETTIVA:

La direttiva proposta mira a garantire che i lavoratori nell'Unione siano tutelati da salari minimi adeguati e aumentare l'accesso dei lavoratori alla tutela garantita dal salario minimo.

POSIZIONE DELLE PROVINCE:

<u>Provincia autonoma di Trento:</u>	<u>Provincia autonoma di Bolzano:</u>
--------------------------------------	---------------------------------------

⇒ ITER PROCEDURALE STATALE

Legge 21 febbraio 2024, n.15 recante "Delega del Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2022-2023" (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n.46 del 24 febbraio 2024)

Conferenza Stato-Regioni:

⇒ ITER PROCEDURALE PROVINCIALE

Direttiva (UE) 2023/970 del Parlamento europeo e del Consiglio del 10 maggio 2023 volta a rafforzare l'applicazione del principio della parità di retribuzione tra uomini e donne per uno stesso lavoro o per un lavoro di pari valore attraverso la trasparenza retributiva e i relativi meccanismi di applicazione

Settore: POLITICA SOCIALE		
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<u>Provincia autonoma di Trento:</u>	<u>Provincia autonoma di Bolzano:</u>
	Direzione generale/Umst gestioni patrimoniali e motorizzazione civile	Ripartizione Lavoro Ripartizione Economia Ripartizione Politiche sociali Servizio donne

SINTESI DELLA DIRETTIVA:
 La direttiva proposta mira a stabilire norme minime comuni per rafforzare l'applicazione del principio della parità di retribuzione tra uomini e donne e il divieto di discriminazione in base al sesso attraverso la trasparenza delle retribuzioni e meccanismi esecutivi.

POSIZIONE DELLE PROVINCE:	
<u>Provincia autonoma di Trento:</u>	<u>Provincia autonoma di Bolzano:</u>

⇒ ITER PROCEDURALE STATALE

<i>Legge 21 febbraio 2024, n.15 recante “Delega del Governo per il recepimento delle direttive europee e l’attuazione di altri atti dell’Unione europea – Legge di delegazione europea 2022-2023” (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n.46 del 24 febbraio 2024)</i>
<i>Conferenza Stato-Regioni:</i>

⇒ ITER PROCEDURALE PROVINCIALE

Direttiva (UE) 2022/362 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 febbraio 2022 che modifica le direttive 1999/62/CE, 1999/37/CE e (UE) 2019/520 per quanto riguarda la tassazione a carico di veicoli per l'uso di alcune infrastrutture

Settore: TRASPORTI		
Strutture provinciali interessate:	<u>Provincia autonoma di Trento:</u>	<u>Provincia autonoma di Bolzano:</u>
	Dipartimento territorio, trasporti, ambiente, energia, cooperazione	Ripartizione Mobilità

SINTESI DELLA DIRETTIVA:

La direttiva fa parte di un pacchetto di iniziative che punta a modernizzare la mobilità e i trasporti a livello europeo. Lo scopo è aiutare il settore a rimanere competitivo nel quadro di una transizione socialmente equa verso l'energia pulita e la digitalizzazione. La direttiva mira a eliminare le distorsioni di concorrenza tra le imprese di trasporto mediante una graduale armonizzazione delle tasse sugli autoveicoli e l'istituzione di meccanismi equi per l'imposizione di oneri per l'infrastruttura.

POSIZIONE DELLE PROVINCE:

⇒ **ITER PROCEDURALE STATALE**

Legge 21 febbraio 2024, n.15 recante "Delega del Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2022-2023" (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 46 del 24 febbraio 2024)

Conferenza Stato-Regioni:

⇒ **ITER PROCEDURALE PROVINCIALE**

Direttiva (UE) 2023/2661 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 novembre 2023, che modifica la direttiva 2010/40/UE sul quadro generale per la diffusione dei sistemi di trasporto intelligenti nel settore del trasporto stradale e nelle interfacce con altri modi di trasporto

Settore: TRASPORTI		
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<u>Provincia autonoma di Trento:</u>	<u>Provincia autonoma di Bolzano:</u>
	Dipartimento territorio, trasporti, ambiente, energia, cooperazione	Ripartizione Mobilità

SINTESI DELLA DIRETTIVA:

La direttiva é volta a modificare la direttiva 2010/40/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 luglio 2010, sul quadro generale per la diffusione dei sistemi di trasporto intelligenti nel settore del trasporto stradale e nelle interfacce con altri modi di trasporto. Si inserisce nel contesto di un pacchetto di iniziative legislative destinate a contribuire agli obiettivi di decarbonizzazione, digitalizzazione e maggiore resilienza delle infrastrutture di trasporto e affronta i problemi seguenti:

- 1) la mancanza di interoperabilità e continuità di applicazioni, sistemi e servizi;
- 2) la mancanza di concertazione e cooperazione effettiva tra i soggetti interessati;
- 3) questioni irrisolte relative alla disponibilità e alla condivisione dei dati che sostengono i servizi ITS.

POSIZIONE DELLE PROVINCE:

--	--

⇒ ITER PROCEDURALE STATALE

Disegno di legge:

Conferenza Stato-Regioni:

⇒ ITER PROCEDURALE PROVINCIALE